

CGIL- CISL- UIL DONNE

Le lavoratrici e le pensionate hanno "qualche ragione in più" per un SI convinto all'intesa

L'intesa raggiunta lo scorso 23 luglio:

- è il risultato del sostegno di tutti i lavoratori e pensionati alla forte determinazione con cui Cgil, Cisl e Uil hanno affrontato il negoziato con il Governo
- risponde alle richieste e ai contenuti della Piattaforma Cgil, Cisl e Uil del 5 febbraio 2007

In particolare diciamo SI perché

- **sono stati acquisiti nuovi diritti e tutele:** per i giovani, le donne e gli anziani, conseguendo obiettivi di una maggiore equità sociale e realizzando una proficua solidarietà fra generazioni;
- **sono state rivalutate oltre tre milioni di pensioni basse** ed è stato assunto l'impegno ad istituire un tavolo permanente di confronto con le organizzazioni sindacali dei pensionati per verificare ulteriori rivalutazioni di tutte le pensioni in essere;
- **viene superato lo scalone previsto dalla legge 243/04 (Legge "Maroni")**, con la definizione di nuove regole per l'accesso alla pensione di anzianità e viene confermata l'età di pensionamento di vecchiaia per le donne a 60 anni.

Con questo accordo infatti si è evitato l'innalzamento obbligatorio dell'età pensionabile di vecchiaia delle donne. Misura questa presa in considerazione dal governo tra le varie ipotesi per finanziare il superamento dello scalone.

Da ricordare che le donne che percepiscono la pensione di anzianità sono una percentuale minima: 6%

Nel nostro paese la partecipazione delle donne all'attività lavorativa è decisamente inferiore alla media U.E ed agli obiettivi fissati a Lisbona.

Sono inoltre previsti interventi al fine di **incentivare l'occupazione femminile** attraverso il potenziamento e l'ammodernamento del welfare (politiche di incentivi, sgravi contributivi, potenziamento degli strumenti previsti dall'articolo 9 della legge 53 del 2000, rafforzamento dei servizi all'infanzia e agli anziani non autosufficienti).

Gli interventi saranno definiti con le parti sociali
In particolare:

- Si è concordato di proseguire negli interventi di riduzione del cuneo fiscale in favore delle assunzioni di donne a tempo indeterminato nelle aziende del mezzogiorno di mettere in atto una serie di misure per favorirne l'integrazione nel mercato del lavoro.
- Sarà data priorità alle giovani donne per l'utilizzo del microcredito e nella determinazione dei fondi per la formazione, l'accompagnamento e l'inserimento nel mondo del lavoro durante l'intero percorso della vita attiva.

La rigidità degli orari di lavoro e la carenza di servizi per l'infanzia non facilitano la conciliazione tra lavoro e vita familiare.

- L'accordo riconosce l'importanza determinante, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di Lisbona, di accrescere il tasso di partecipazione delle donne al mercato del lavoro.

A tale fine verranno definiti, sempre nell'ambito dell'equilibrio della finanza pubblica, i seguenti interventi:

- sgravi mirati a sostenere regimi di orari flessibili legati alle necessità di conciliazione fra lavoro e vita familiare;
- incentivi ai part – time lunghi

Per quanto riguarda il lavoro a tempo parziale sarà la sola contrattazione collettiva a definire clausole elastiche e flessibili, saranno incentivati i part-time "lunghi" ed agevolate le trasformazioni di rapporti a tempo pieno in rapporti a tempo parziale richieste per comprovati compiti di cura, si stabilisce il diritto di precedenza in caso di posti a tempo pieno disponibili.